

Cartoni, musical e il ritorno di Dario Fo

La Rai in occasione delle feste natalizie cambia programmi e sperimenta

ROMA. Abbuffate di cartoni animati, film, un numero di concerti musicali insolito in altri periodi: al consueto menu delle feste natalizie si aggiungono anche alcuni esperimenti e speciali da segnalare. Raiuno, tra le varie edizioni natalizie dei suoi programmi contenitori, sperimenta cinque minuti di auguri con Renato Zero il 24 alle 20,30 con Rai, è Natale ovunque sei. Domenica 21 e lunedì 22 la fiction con Luca Barbareschi *Una vita in regalo*. Martedì 23 un Superquark dedicato al mito sempre verde della Principessa Sissi. Per i bambini Raiuno propone una serata in-

tera, quella del 24 prima con Disney e poi con l'Antoniano di Bologna fino ad arrivare a mezzanotte con la messa dal Vaticano. Il giorno di Natale in prima serata il blockbuster *Asterix e Obelix* con Gerard Depardieu, Roberto Benigni e Laetitia Casta, mentre il 26, ma alle 14, la prima tv del grande musical di Riccardo Cocciantone *Notre dame de Paris*, registrato all'Arena di Verona. Sabato 27, serata natalizia con la Lotteria e Giorgio Panariello. Raidue ha molte novità: il 23 serata con le squadre di Roma e Lazio attori e cantanti per il Derby del cuore, mentre mercoledì 24 e sabato

27 il debutto di una nuova striscia in onda alle 20 *Mamma Mia* ideata da Maurizio Nichetti e interpretata da Angelo Finocchiaro. Il programma, anticipa Nichetti, è «una provocazione ironica sul mestiere della mamma», 20 puntate, 8 minuti ciascuna, su Raidue ogni sabato sera. Raidue poi, in attesa del nuovo show che seguirà il lunedì sera *La grande notte*, propone il 29 uno speciale dedicato alla comunità Exodus di Don Mazzi: *Una tremenda voglia di vivere*, con testimone d'eccezione, l'amica Mara Venier. Il 30 una serata oroscopo, mentre per il 1 gennaio, ma alle 24:30 *Frate Asi-*

no, un poemetto televisivo, scritto, diretto e interpretato dall'eclettico paroliere Pasquale Panella, autore dei testi più ermetici dell'ultimo Lucio Battisti. Bisognerà aspettare il 3 gennaio per una delle cose più interessanti: uno speciale Palcoscenico dedicato alla storia del teatro italiano raccontata da un duo curioso quanto inedito, Dario Fo e Giorgio Albertazzi. L'attenzione è tutta per il ritorno di Fo sulla Rai, dopo le polemiche per *L'anomalo bicefalo*. Raitre, tra film (il 23 *L'attimo fuggente*, il 26 *Uno sguardo dal cielo*, il 27 *I treschi*) non altera la programmazione consueta.



Dario Fo durante il suo spettacolo «L'anomalo bicefalo»

LA TRIBUNA DI TREVISO

14-12-2003

Lo spettacolo dei due artisti, girato in luglio al Teatro all'Antica, andrà in onda il 3 gennaio

Fo-Albertazzi, Sabbioneta vola su RaiDue

di Ugo Boni
SABBIONETA

La Piccola Atene debutta a livello nazionale sugli schermi della Rai. Lo spettacolo interpretato da Giorgio Albertazzi e Dario Fo, registrato in luglio al Teatro all'Antica di Sabbioneta, verrà presentato il 29 dicembre a Roma, nella sede di viale Mazzini, alla presenza della stampa nazionale e delle autorità istituzionali. «In occasione del 50° anniversario della nascita della televisione - spiega il sindaco Cesare Boni - la redazione di Raidue - Palcoscenico presenterà in esclusiva la puntata format del programma "Il Teatro in Italia", interpretata da Fo e Albertazzi, che è stata ambientata e registrata nel nostro

splendido teatro rinascimentale il 4 e il 5 luglio scorsi, durante le due eccezionali rappresentazioni pubbliche organizzate dal Comune in collaborazione con la redazione di Palcoscenico. Giorgio Albertazzi e Dario Fo, per la prima volta insieme sulla scena, raccontano il teatro, la sua vita, il suo mondo, la sua evoluzione e i suoi trucchi. Una coppia d'eccezione per un programma televisivo che vuole contraddire l'opinione corrente: quella secondo cui il mestiere dello storico è serio, appartiene all'Accademia, un'occupazione da addetti ai lavori destinata a soddisfare soprattutto gli appetiti di studiosi o appassionati. I due più grandi artisti della scena contemporanea attingono a oltre 50 anni di pratica della scena per fare esempi e dare dimostrazione di quanto via

via viene raccontato. Entrambi hanno con i grandi autori della tradizione un rapporto quasi confidenziale, per cui la sensazione è che parlino di loro compagni di strada».

«Il segreto di questo programma - aggiunge Cristina Valenti, responsabile dell'Area Cultura e Turismo del Comune - non è racchiuso solo negli aneddoti gustosissimi e inediti, e nella straordinaria capacità di "interpretarli", ma anche nelle ricerche che hanno preceduto la messa in scena e nel linguaggio innovativo utilizzato per creare un nuovo format di infotelement. Il racconto, infatti, ha come componente fondamentale i contributi iconografici, la storia del teatro; si ascolta e, contemporaneamente, si guarda attraverso la riproduzione sulla scena di testimonianze visive tratte dall'architettura, dalla pit-

tura, dalle stampe, dai costumi, dalle scenografie e dagli oggetti che nei secoli sono stati utilizzati sul palcoscenico. La regia virtuale del programma è stata curata da Gabriele Cipolliti, mentre quella televisiva è di Roberto Capanna».

«La presentazione alla stampa - prosegue Boni - anticipa la trasmissione dello spettacolo già programmata su Raidue in seconda serata il 3 gennaio 2004, quando, dal palcoscenico del nostro Teatro all'Antica Fo e Albertazzi intratterranno il pubblico con la loro singolare storia del

teatro. Si tratta quindi di un'ulteriore importantissima occasione per Sabbioneta, che potrà mostrare al pubblico nazionale e internazionale il suo esclusivo gioiello, che è da sempre riconosciuto come il primo teatro stabile d'Europa».

la Voce di Mantova

27-12-2003



Albertazzi e Fo durante lo spettacolo al Teatro all'Antica del luglio scorso

CORRIERE DELLA SERA

Ciclo di Raidue, prima puntata sul Cinquecento

Dario Fo e Albertazzi strana coppia in tv: nove lezioni di teatro

«Divisi su destra e sinistra, ma entrambi anarchici»

Coppia più strana è difficile da immaginare: Giorgio Albertazzi e Dario Fo. La bandiera di destra e quella di sinistra della nostra scena che sventolano insieme, in democratica, allegria, sintonia. Succederà con il nuovo anno. Il 3 gennaio del 2004, anniversario dei primi 50 anni della televisione, Raidue proporrà alle 22,30, evento «alto» delle celebrazioni, uno speciale «Palcoscenico» dedicato a «Il Teatro in Italia». Protagonisti i due mattatori, che dall'elegante ribalta di Sabbioneta, reinventeranno, ciascuno a suo modo, storia e storie del nostro teatro prendendo le mosse proprio dall'epoca della suggestiva cornice che li ospita, il Cinquecento.

Una puntata pilota, battistrada per un ciclo di otto appuntamenti che Albertazzi e Fo realizzeranno la prossima estate in altrettanti spazi storici, dal Farnese di Parma al Globe ricostruito a Villa Borghese, dalle calli di Venezia alle ville palladiane sul Brenta. Obiettivo del progetto, ideato da Felice

Cappa, offrire un panorama del nostro grande passato teatrale attraverso la testimonianza di vita e passioni di due suoi massimi protagonisti.

Che, da grandi, vecchie, volpi della scena, intrecceranno chiacchiere colte sulla società, l'architettura, i costumi e le arti del tempo, senza però rinunciare a esercizi d'alta drammaturgia, exploit comici, giochi con il pubblico, che farà loro da spalla per tutto lo spettacolo. «Non credo più alla possibilità di fare teatro in televisione come una volta - spiega Albertazzi, protagonista negli anni Sessanta dell'allora fiorente palcoscenico sul piccolo schermo - . I tempi sono cambiati, e soprattutto è cambiata la tv. Quello che oggi si può fare, è parlare di teatro, discuterne,

magari litigarci su. Dario e io siamo portatori sanissimi di una tradizione, di esperienze e sperimentazioni che hanno segnato la storia dello spettacolo. Più che raccontare, ci limiteremo a essere noi stessi, con tutta la ricchezza del nostro bagaglio di vita».

E con tutta la diversità che da sempre vi ha collocato su sponde ideologi-

che opposte. «Abbiamo avuto percorsi distanti ma paralleli. In realtà Dario e io siamo più vicini di quel che sembra. Entrambi crediamo nella prevalenza dell'attore sul testo, nella forza dell'improvvisazione

che ogni sera rende nuova la pagina scritta. Più che a Gasman, attore-interprete per antonomasia, io mi sono sempre sentito più affine al mondo trasgressivo di Carmelo Bene».

Insomma, per quanto possa apparire singolare, l'incontro

tra Dario e Giorgio era inevitabile. Da circa 50 anni i due si osservano a distanza, con stima e affetto reciproci. Quando Albertazzi fece per la tv, «La professione della signora Warren», volle Franca Rame per protagonista. E lei ricambiò l'attenzione chiamandolo anni dopo al suo fianco per la pièce «Il diavolo con le zimme». «In realtà - interviene Fo - a unirli è il dubbio. Giorgio è di destra, io di sinistra, ma entrambi non in modo fideistico né ortodosso. C'è molto di anarchico in noi,

allergici a ogni disciplina di partito, alle gabelle, agli inciuci oggi così alla moda sia al governo sia all'opposizione. Certo, su molte cose la pensiamo diversamente. Brecht per esempio. A lui non piace affatto, a me moltissimo. E ci sarà da discutere anche su Thomas Eliot, che invece è un prediletto di Giorgio. Ma saranno proprio queste divergenze a dare ricchezza al programma».

Questa prima puntata già ne darà un saggio. Il Rinascimento italiano e suoi protagonisti, sarà per i due «complici» una buona occasione di confronto con la nascita della grande macchina teatrale, i suoi segreti, le sue invenzioni. E poi, nel prossimo autunno, uno via l'altro secondo scansioni cronologiche, gli appuntamenti saranno con il Medioevo dei Giullari e delle Sacre Rappresentazioni, il linguaggio innovativo di Ruzante, l'influenza di Shakespeare sui nostri drammaturchi, la grande riforma di Goldoni. «Il nostro obiettivo sarebbe di arrivare fino ai nostri tempi. Chissà se ce lo permetteranno», si domanda Fo. «Questa tv mi sembra talmente disinteressata alla cultura...».

Giuseppina Manin

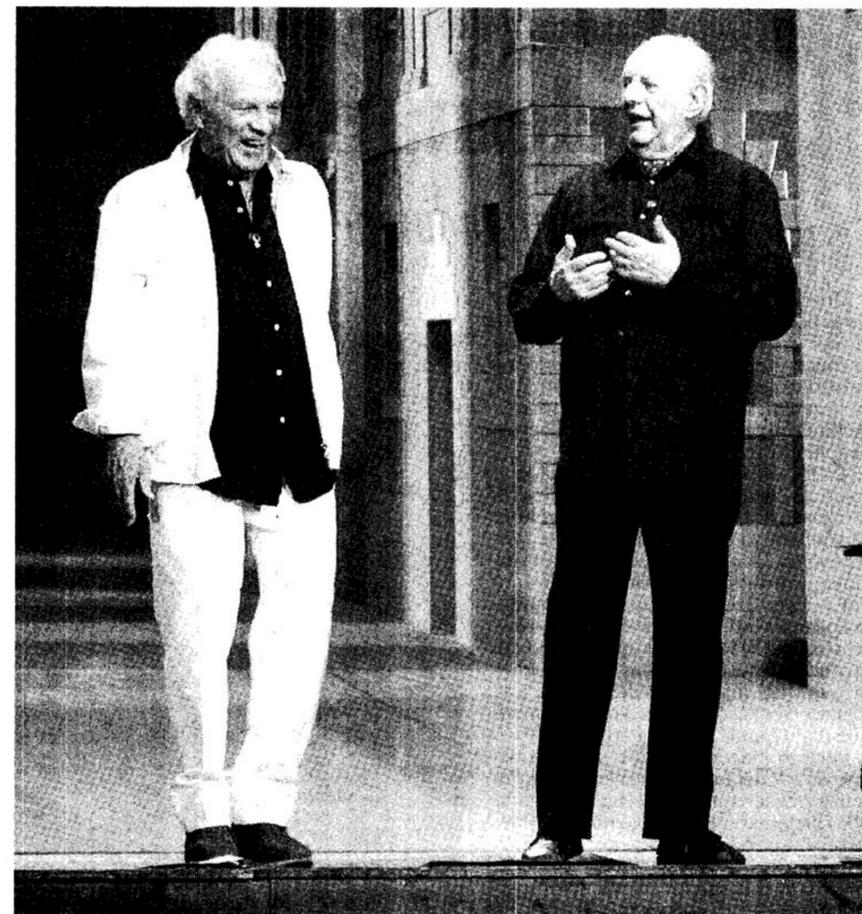
HANNO DETTO

IL PREMIO NOBEL

Su molte cose, Giorgio ed io la pensiamo diversamente. Brecht per esempio. A lui non piace affatto, a me moltissimo. E ci sarà da discutere anche su Thomas Eliot, che invece è un suo prediletto. Ma saranno proprio queste divergenze a dare ricchezza al programma

L'ALTRO MATTATORE

Abbiamo avuto percorsi distanti ma paralleli. In realtà Dario e io siamo più vicini di quel che sembra. Entrambi crediamo nella prevalenza dell'attore sul testo, nella forza dell'improvvisazione che ogni sera rende nuova la pagina scritta



INSIEME Giorgio Albertazzi e Dario Fo, protagonisti dello speciale «Palcoscenico» in onda su Raidue a gennaio